

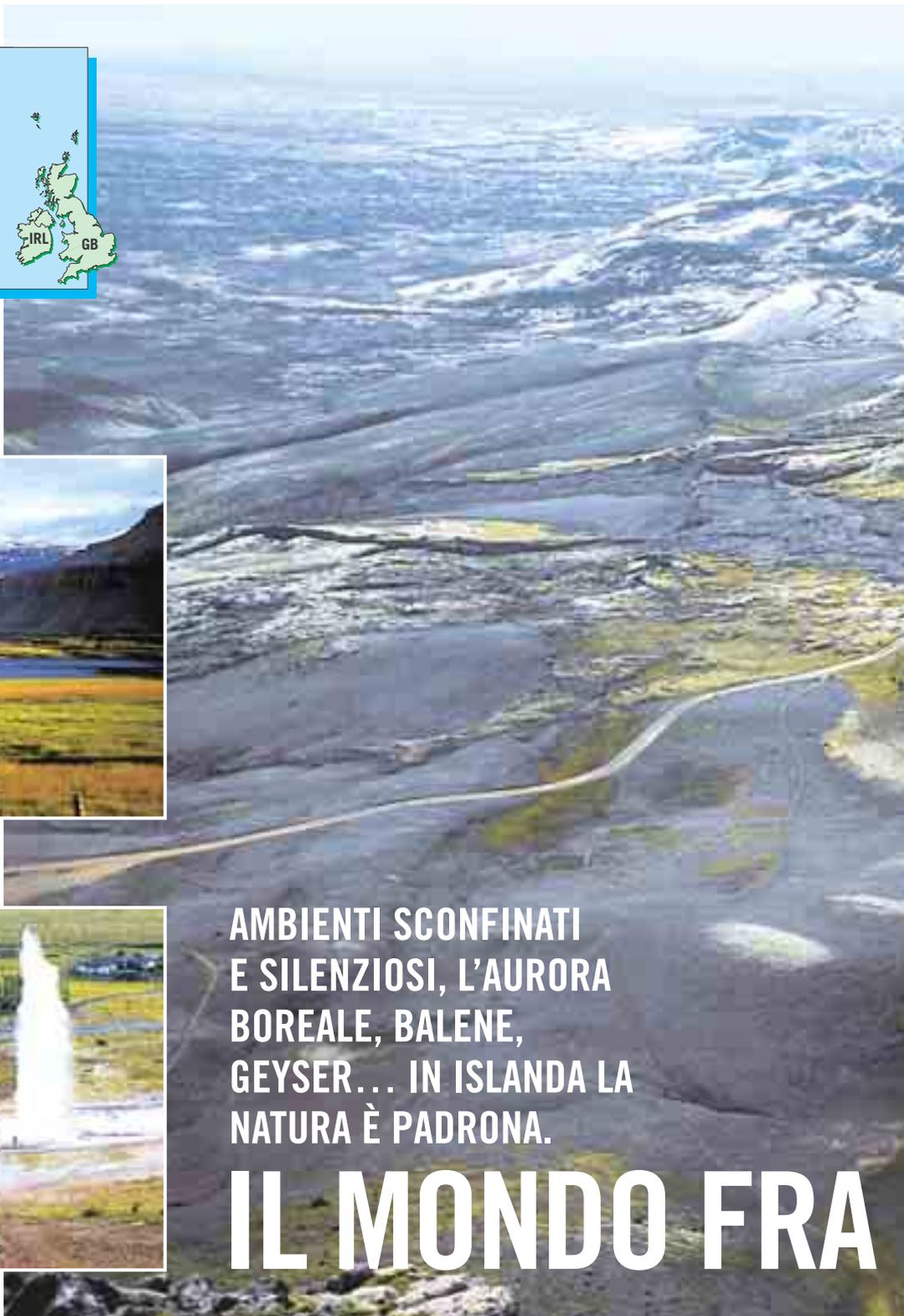
Paese che vai



Giochi di luce tra scogliere e fiordi nei pressi di Egilstadir (a est dell'Islanda).



Il piú grande geyser d'Islanda, Geysir, è anche il piú famoso del mondo.



**AMBIENTI SCONFINATI
E SILENZIOSI, L'AURORA
BOREALE, BALENE,
GEYSER... IN ISLANDA LA
NATURA È PADRONA.**

IL MONDO FRA

Il vulcano lineare Lakagigar: su una lunghezza di 16 chilometri, 22 bocche eruttive e una

JACOPO PASOTTI

La natura, sebbene si risvegli solamente nei mesi estivi, è libera e sovrana. Marco Montecroci, geologo e da anni guida in Islanda è sicuro: «L'amore per l'Islanda nasce dal gusto per gli ambienti sconfinati e silenziosi, dove è possibile sentire il vento spostare la sabbia». Con Marco lasciamo Reykjavik, la «baia fumosa», e ci ad-

dentriamo nel cuore desertico dell'Islanda. La sfera celeste appare senza fine e l'occhio non incontra ostacoli se non lontane sagome di crateri o le candide nevi della calotta di ghiacciai dai nomi suggestivi di Vatnajökull e Langjökull. Abbandoniamo i laghi di Tingvellir, dove la grande frattura che attraversa l'Islanda e che separa i due

continenti americano ed europeo si manifesta chiaramente, e lasciamo Geysir, sito di uno dei piú conosciuti geyser del mondo. Percorriamo piste rettilinee, polverose e seguiamo il margine di una colata lavica. Circondati da pomici gialle, regolarmente posate sulla polvere di una recente eruzione, camminiamo su una terra che fuma, e

giungiamo alla caldera dell'Askja. Nella grande caldera, un laghetto termale dalle acque opaline è ottimo per bagnarsi tra fumi sulfurei. In Islanda è grande l'energia trasmessa dai fenomeni e dagli ambienti. Per Marco questa è un'energia vitale e coinvolgente, tanto che da quando sette anni fa ha passato per la prima volta due mesi



TERRA E LUNA



Frattura
in una
recente
colata lavica.

colata lunga 80 chilometri. È la piú famosa eruzione d'Islanda e si verificò nel 1783.

FOTO: JACOPO PASOTTI

estivi in Islanda «il gusto per questa terra mi ha affascinato a tal punto da decidere di lavorarci ogni estate». Giunti sulla costa est tra città dai nomi incantevoli di saghe nordiche, come Egilstadir e Husavik, ci troviamo in fiordi incisi da antichi ghiacciai. Qui gli islandesi praticano la pesca del merluzzo, dell'Ipoglossus dell'Atlantico e del-

le aringhe e, guidati dai sonar, portano i visitatori ad avvistare le balene.

In una notte limpida, al termine dell'estate, il cielo s'inscurisce abbastanza e appare una evanescente fascia luminosa verdastra tra le stelle. Non la si può piú scordare: è l'aurora boreale.

Leggere anche a pagina 47

SINGOLARITÀ

L'Islanda è un paese dalle tante particolarità: non esistono veri e propri cognomi, ma ogni persona si chiama con il nome del padre, seguito da «son» se è maschio, e da «dottir» se è femmina; numerosi sorgenti naturali di acqua calda sono sfruttate per riscaldare

città e villaggi; ha numerosi vulcani attivi seppelliti sotto spesse coltri di ghiaccio; vi si trova il punto – Bjargtangar – piú occidentale di tutta l'Europa; ha una bassissima densità di abitanti, ovvero 2,7 al kmq, quando la Svizzera ha 174 abitanti per chilometro quadrato.



UN PAESE TRA DUE CONTINENTI

L'Islanda è una bizzarria geologica, soggetta a una continua tensione tra il continente europeo e americano.

Marco Montecroci, geologo e da anni guida in Islanda, spiega con passione.

È una bizzarria geologica l'Islanda, una terra a cavallo tra due continenti, soggetta ad una continua tensione provocata dall'allontanamento dei continenti americano ed europeo. La distanza tra i due estremi dell'isola aumenta alla media di due centimetri all'anno e questo genera una zona di debolezza da cui il magma risale in superficie; l'Islanda è percorsa infatti da una di quelle grandi dorsali oceaniche che dividono i continenti. A questo si aggiunge la presenza di un *hot spot*. Negli *hot spot* il magma è capace di fondere la

crosta sovrastante e generare negli oceani isole vulcaniche. Un esempio sono le Hawaii. Un *hot spot* e una dorsale oceanica, ecco spiegata l'origine dell'Islanda, dei grandiosi fenomeni vulcanici e dei terremoti che caratterizzano l'isola. Quando le eruzioni avvengono sotto gli imponenti ghiacciai (come il Vatnajökull, il più grande d'Europa, con una superficie di 8.000 chilometri quadrati), si originano i catastrofici *jökulhlaup*, inondazioni improvvise causate dal repentino scioglimento del ghiaccio.

«La piccola comunità e l'interazione con una natu-

ra così forte ha forgiato un legame unico tra gli islandesi e la loro terra». Lo sostiene il famoso geologo islandese Ari Traust, il quale ci confida che «in realtà gli islandesi amano decisamente la loro terra». Tra le più impressionanti eruzioni, Ari ricorda che nel 1783 la frattura di Laki eruttò lava per 10 mesi. «Si formò una catena di crateri lunga 25 chilometri da cui fuoriuscirono 30 miliardi di tonnellate di lava e 90 milioni di acido solforico. Fu terribile per gli abitanti dell'isola: il cielo rimase oscurato per mesi, l'acqua e i raccolti furono inquinati e il be-

stiamo si decimò. L'intero emisfero boreale ne risentì e le polveri laviche eruttate si ritrovano tutt'ora in ogni continente». In Islanda, eruzioni vulcaniche possono avvenire in ogni momento e la popolazione convive con questo grande, nervoso, calore sotterraneo. «In media, si verifica una grande eruzione ogni quattro anni» spiega ancora Ari. Una grande energia si sprigiona sotto l'Islanda. Si tratta di una risorsa pulita e immensa, che gli islandesi sfruttano per produrre corrente, acqua calda, per scaldare le serre e le abitazioni.

Jacopo Pasotti

FOTO JACOPO PASOTTI

ALCUNE INFORMAZIONI PRATICHE PER L'ISLANDA

Il periodo migliore per visitare l'Islanda è da fine giugno a metà settembre. Il clima è umido e fresco a Reykjavik e nei dintorni (media estiva intorno ai 15° C), mentre all'interno l'aria è

più secca e calda ma ventosa, il che rende fresche anche temperature maggiori di 20° C. Dato il clima, si consigliano indumenti caldi e a prova di pioggia. Si trovano pensioni, ostelli della

gioventù, campeggi e rifugi nel deserto centrale. L'Islanda è un paese turisticamente dinamico e si consiglia di programmare in anticipo le tappe del viaggio. L'islandese è la lingua uff-

ciale, ma ovunque si parla anche l'inglese. Una guida? Deanna Swaney, *Islanda*, ed. E.D.T).



www.icelandair.net